



La pubblicazione è disponibile all'indirizzo: 10.1787/saeo-2017-en

Prospettive economiche Sud-Est asiatico, Cina e India 2017 **Far fronte alle sfide energetiche**

Sintesi in italiano

L'edizione 2017 delle Prospettive economiche del Sud-Est asiatico, Cina e India verte su quattro aree principali: le prospettive economiche regionali fino al 2021 (Capitolo 1), i recenti sviluppi nelle azioni d'integrazione regionale (Capitolo 2); lo sviluppo delle energie rinnovabili (Capitolo 3) e le Note Paese dettagliate sulle principali sfide di politica strutturale della regione (Capitolo 4).

Prospettive economiche al 2021

La crescita del PIL reale nei Paesi asiatici emergenti (i dieci Paesi membri dell'ASEAN - Brunei Daressalam, Cambogia, Indonesia, Repubblica popolare democratica del Laos (Lao PDR), Malaysia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam – più Cina e India) dovrebbe restare robusta registrando un tasso medio del 6,2% nel periodo 2017-21 rispetto a un tasso del 6,5% nel 2016. I consumi privati dovrebbero ancora contribuire notevolmente alla crescita. Le previsioni per le dieci economie ASEAN dovrebbero registrare un lieve miglioramento del tasso di crescita, dal 4,8% nel 2016 al 4,9% nel 2017, e una crescita media annua del 5,1% nel periodo 2017-2021. Si prevede che la crescita nelle Filippine e in Vietnam continui a registrare i tassi di crescita più alti tra i cinque Paesi ASEAN (Indonesia, Malaysia, Filippine, Thailandia e Vietnam), attestandosi rispettivamente a tassi annui del 6,2% e del 6,1% nel medio termine. Negli altri cinque Paesi ASEAN si prevede una crescita piuttosto stabile o un miglioramento nel medio termine, rispetto alla recente performance. Brunei Daressalam dovrebbe assistere alla ripresa di una crescita moderata, mentre Singapore continuerà a registrare una crescita stabile ma moderata. Cambogia, Repubblica popolare democratica del Laos e Myanmar (i cosiddetti Paesi CLM) continueranno il loro percorso di ripresa, registrando i più forti tassi di crescita tra i Paesi ASEAN, superiori al 7% annuo nei prossimi cinque anni e raggiungendo una crescita media dell'8,5% nel Myanmar.

La crescita della Cina dovrebbe rallentare fino a una media annua del 6% durante il medio termine. La crescita in India rimarrà alta, al 7,3% nel medio termine, un tasso simile al 7,4% previsto nel 2016.

Rischi per la crescita

Nonostante le prospettive siano ampiamente favorevoli, i responsabili delle politiche economiche della regione dovranno dedicare particolare attenzione ai numerosi e potenzialmente importanti rischi di ribasso per la crescita:

- Negli ultimi cinque anni, la crescita del commercio è rallentata nella regione, come nel resto del mondo. Sebbene tale tendenza sia in parte riconducibile a fattori sui quali l'azione dei poteri pubblici non incide, quale il rallentamento della crescita economica in Cina, una maggiore attenzione alle aree di vantaggio comparato potrebbe contribuire all'incremento delle esportazioni. La crescente diffusione delle barriere non tariffarie (NTBs) potrebbe rappresentare un ulteriore ostacolo alle attività commerciali.

- Se non fossero adeguatamente gestiti, i tassi d'interesse, che continuano ad essere bassi nelle economie avanzate, potrebbero portare a una situazione d'instabilità dei mercati nei Paesi asiatici emergenti. In particolare, occorre monitorare con attenzione il settore bancario.
- Il ristagno della crescita della produttività compromette le prospettive di crescita di lungo termine. Promuovere una produttività rafforzata esige riforme dell'ambiente degli affari e politiche destinate a incoraggiare l'emergenza di aziende produttive, specie attraverso lo sviluppo delle capacità interne al fine di trarre vantaggio dai flussi internazionali di conoscenze e di tecnologia.

Recenti sviluppi nell'integrazione regionale

L'integrazione resta una buona strategia per la regione per rafforzare la resilienza e migliorare le prospettive di crescita. Ciò è particolarmente valido nell'attuale congiuntura di rallentamento della crescita economica globale e di attuazione di politiche più ripiegate su stesse, in alcune parti del mondo. La comunità economica dell'ASEAN (AEC) è stata istituita alla fine del 2015, e diversi piani settoriali sono stati definiti per la comunità, conformemente al Blueprint 2025, programma di orientamento della nuova comunità economica dell'ASEAN destinato a facilitare la libera circolazione dei beni, dei servizi, degli investimenti, dei capitali e della forza lavoro qualificata.

Di recente, si sono ottenuti risultati positivi in 12 settori d'intervento fondamentali: scambi di merci; scambi di servizi, mercati degli investimenti e dei capitali, concorrenza e tutela dei consumatori, diritti di proprietà intellettuale, infrastrutture e connettività, PMI, alimentazione, agricoltura e foreste; turismo, sviluppo umano e sociale, energia: e l'Iniziativa per l'integrazione ASEAN. Tuttavia, complessivamente, il processo d'integrazione è relativamente lento nei Paesi ASEAN, tante iniziative regionali sono ritardate da difficoltà nell'applicazione di politiche di sostegno interno opportune ed efficaci. Tali politiche di sostegno facilitano una cooperazione più forte e migliorano gli impegni di lungo termine verso l'integrazione regionale.

Sviluppare le energie rinnovabili

Le proiezioni di lungo termine dell'Agenzia internazionale dell'energia (AIE) indicano che occorre prevedere un aumento notevole nei consumi energetici in Asia emergente, consecutivo a una serie di fattori socioeconomici, tra cui la crescita demografica, una crescita economica sostenuta, e un maggior accesso all'elettricità. L'approvvigionamento energetico primario totale dovrebbe aumentare da 4 406 milioni di tonnellate equivalente petrolio nel 2013 a 6 998 milioni di tonnellate nel 2040 e i combustibili fossili rimangono la principale fonte di energia utilizzata nella regione.

Gran parte della regione ha adottato obiettivi specifici per lo sviluppo delle capacità di produzione di energie rinnovabili, nonché meccanismi decisionali volti a favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili che non sono ancora competitive con le fonti energetiche convenzionali. Tra questi strumenti d'intervento, sono comunemente usate le tariffe di riacquisto (feed-in-tariffs), un meccanismo decisionale basato sui prezzi che offre contratti di acquisto a lungo termine per i produttori di energia per determinate tecnologie di energia rinnovabile. Sebbene le tariffe di riacquisto possano essere efficaci, fissare adeguati livelli di tariffe può essere difficile.

A causa delle loro dimensioni, la Cina e l'India stanno contribuendo notevolmente agli investimenti mondiali nelle energie rinnovabili. Vietnam, Thailandia, Malaysia e Repubblica popolare democratica del Laos stanno capitanando gli investimenti tra i Paesi ASEAN, con investimenti particolarmente ingenti nel settore dell'energia idroelettrica. Gli investimenti diretti esteri saranno un importante canale per gli investimenti nelle rinnovabili che contribuisce inoltre ad attivare i trasferimenti di capitali, tecnologie e perizia. L'India, la Cina e l'Indonesia hanno ricevuto i più ampi flussi nella regione, rappresentando oltre il 60% del totale. Gli investimenti diretti esteri aiutano altresì a sostenere l'espansione dei posti di lavoro "verdi".

L'azione volta a determinare le condizioni opportune per lo sviluppo delle energie rinnovabili nell'Asia emergente richiederà soluzioni per le sfide inerenti all'accesso alle reti di distribuzione, alle barriere amministrative e ai meccanismi di determinazione dei prezzi dell'energia.

Principali sfide di politiche strutturali

La riforma della politica strutturale a livello domestico è fondamentale per creare le condizioni favorevoli al mantenimento di una crescita robusta e sostenibile nelle Economie asiatiche emergenti. Nella continuità dei loro piani di sviluppo nazionale, i comuni settori di riforma prioritari per la regione sono: le infrastrutture, l'istruzione, lo sviluppo delle competenze, il turismo, gli IDE e l'energia. Altri temi importanti che i Paesi delle varie regioni devono affrontare sono l'edilizia abitativa, l'economia digitale, la diversificazione economica, lo sviluppo del mercato dei capitali e l'imprenditorialità

© OECD

Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.



Il testo integrale in lingua inglese è disponibile online sul sito [OECD iLibrary!](#)

© OECD (2016), *Economic Outlook for Southeast Asia, China and India 2017: Addressing Energy Challenges*, OECD Publishing.

doi: 10.1787/saeo-2017-en